

# Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave. Ottawa, ON K2C 1X8

Tel: 613 - 723- 4657

[mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)

[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com)

# Maggio 17 May 2026

## Ascensione / Ascencion

### Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 18 S. Giovanni I, papa e m.  
19:30 -  
Mar/Tue 19 S. Celestino I, papa  
19:30 -  
Mer/Wed 20 S. Bernardino da Siena  
19:30 NON C'È MESSA / NO MASS  
Gio/Thu 21 S. Eugenio De Mazenod, vesc.  
19:30 -  
Ven/Fri 22 S. Rita da Cascia  
19:30 Rita Tacconi Fratello  
Sab/Sat 23 S. Giovanni Battista de' Rossi, sac.  
19:30 -

### Domenica / Sunday Maggio 24 May SS. Messe / Holy Masses

10:00 Romeo Toscano Moglie Ada e fam.  
Carmelo Spezzano Moglie e figli  
In ingr. alla Madonna Olga  
Linda Zic (24 ann.) Genitori  
Giuseppe Falsetto Figlia Mafalda e fam.  
Edda L'Orfano Fam. L'Orfano  
Def. della fam. L'Orfano Famiglia  
Amalia L'Orfano (compl.) Figlie e fam.  
12:00 Angela Salvatore Figli e fam.  
Santino Maddalena Zio Joe

13:00 **Battesimo di Chahine Joseph Christian**, figlio di Chahine Elias e di Boumoussallem Michelle

### VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,250.00

### MESE DI MAGGIO / MONTH OF MAY.

Ogni sera alle ore 19:00 preghiamo il S.  
Rosario (bilingue).

We pray the Holy Rosary (bilingual) every  
evening at 7:00 pm.

### MDR BOWLING AWARDS - DINNER PARTY

Saturday, May 23, 2026 - 18:00 P.M. to 12:00 P.M.

Tickets \$60.00 - Everybody is welcome. Music by "Duo Oz"

**Contact Carmela Oliveri at 613-224-57 82 to reserve your seat.**

### Un suggerimento.

Molte volte portate fiori o vasi di fiori in chiesa o deponete  
fiori davanti la statua della Madonna.

Sono molto contento di questo vostro gesto segno di  
devozione e di rispetto. Qualche volta però succede che i  
fiori o vasi sono così differenti e contrastanti da non  
poterli combinare assieme.

Giorni scorsi sono andato ad ordinare i fiori da mettere  
nei vasi di fronte la chiesa e davanti alla statua della  
Madonna.

Qui nasce il mio suggerimento: perché non uniamo i  
nostri desideri e i nostri soldi in un unico progetto?

### A suggestion.

You often bring flowers or potted plants to church or place  
flowers in front of the statue of the Virgin Mary.

I am very pleased by this gesture of yours, which is a sign  
of devotion and respect. Sometimes, however, the flowers  
or potted plants are so different and mismatched that they  
don't go well together.

A few days ago, I went to order flowers to place in the big  
pots in front of the church and in front of the statue of the  
Virgin Mary.

This led me to my suggestion: why don't we combine our  
wishes and our money into a single project?

### PREPARAZIONE AL BATTESIMO / PREPARATION FOR BAPTISM

Dopo una lunga prova di accondiscendente disponibilità,  
dobbiamo ritornare allo schema originale.

In altre parole: la preparazione si farà per il "primo"  
battesimo si svolgerà il primo Giovedì di ogni mese alle  
ore 18:30 in Parrocchia. La suddetta preparazione è  
obbligatoria e si richiede, oltre la presenza dei genitori  
anche del padrino e madrina.

After a long period of flexible arrangements, we must  
return to the original schedule.

In other words: preparation for the "first" baptism will take  
place on the first Thursday of every month at 6:30 p.m. at  
the parish. This preparation is mandatory, and in addition  
to the parents, the godfather and godmother are also  
required to attend.



## DAL VANGELO Mt 28,16-20

Penso che il sentimento che abbia regnato maggiormente nel giorno dell'Ascensione di Gesù sia stato proprio quello della **“malinconia - nostalgia”**.

Da parte degli apostoli: saranno stati assaliti da uno struggente dolore al pensiero di non vedere più Gesù. Come continuare a vivere senza il Maestro che aveva travolto e riempito di bellezza la loro vita? Il dolore della separazione esiste solo quando c'è stato un grande amore. Se non c'è dolore, probabilmente non c'è stato neppure amore.

Paradossalmente, gli apostoli amarono ancora di più Gesù dopo averlo tradito ed essere stati perdonati da Lui. Avevano capito sulla loro pelle cosa significano le parole: **“A chi è stato perdonato molto, amerà molto”**. Ma insieme al dolore avranno sentito anche dolcezza: la gratitudine immensa per aver vissuto tre anni con Dio stesso.

E penso che anche Gesù abbia provato **“malinconia”**. Dopo più di trent'anni vissuti nel mondo, avrà sofferto il distacco da ciò che aveva amato. Se non avesse sofferto il distacco, non avrebbe amato veramente. Ma nello stesso tempo sapeva che l'Ascensione non era la fine della storia, bensì un nuovo inizio: tornava al Padre per prepararci un posto e poi ritornare a prenderci con Lui.

La solennità dell'Ascensione ci fa riscoprire l'importanza delle relazioni che continuano anche nel momento dell'assenza. Noi viviamo precisamente questa fase della **“presenza dell'assenza”** di Gesù. Non è vero che **“lontano dagli occhi, lontano dal cuore”**. Si può continuare ad amare anche quando la persona amata è lontana, come fanno i genitori con i figli partiti per lavorare o studiare all'estero o per farsi la propria famiglia. Quando ci si ama davvero, **“lontano”** è un luogo che non esiste.

Ecco allora che la nostra fede può essere definita una **“nostalgia”** dell'infinito, che è venuto tra noi e che ritornerà a prenderci. La fede è **“nostalgia”** di Dio. Ma è una **“nostalgia”** che non si chiude narcisisticamente: diventa vita, diventa testimonianza, diventa desiderio di far nascere negli altri la nostalgia di Cristo. Gesù è tornato al Padre, e ora tocca a noi mantenere viva nel mondo la **“nostalgia”** di Lui finché ritornerà, come ha promesso.

Forse è proprio questo il mistero dell'Ascensione. Da quel giorno gli apostoli hanno smesso di vedere Gesù, ma non hanno mai smesso di sentirlo vicino. Perché quando ami davvero qualcuno, la sua assenza non lo cancella: lo rende immenso.

Gesù è salito al cielo non per allontanarsi da te, ma per essere ancora più presente nella tua vita. E così la fede diventa questa dolcissima **“nostalgia di Dio”**: la nostalgia di Qualcuno che sembra assente... e che invece è più vicino a te di te stesso.

E forse essere cristiano è proprio questo: vivere con questa nostalgia nel cuore, come un innamorato che continua ad aspettare la persona amata, finché un giorno non sarà più nostalgia... ma incontro con l'Amato.

**“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?”**.

Quanta drammatica attualità, in questa domanda rivolta dagli angeli ai discepoli, mentre Gesù se ne andava in cielo...

Perché stiamo a guardare il cielo? Beh, perché di questo cielo, in questi giorni, non è che ci possiamo fidare tanto... Se chiedessimo non agli uomini di Galilea, ma agli uomini e donne di Palestina, di Gaza di Ucraina, **“perché state a guardare il cielo?”**, la risposta sarebbe immediata, colma anch'essa di speranza per una pace che tarda ad arrivare e piena di timore per un cielo che offre solo traiettorie di razzi e caduta di ordigni.

Per questo, e per molti altri motivi, stiamo spesso a guardare il cielo: per vedere come sarà il tempo e se cambierà a nostro favore; per contemplarne la bellezza quando si fa azzurro e limpido soprattutto dopo settimane o mesi di grigiore; per chiedere un aiuto a Dio nelle difficoltà della vita, oppure per gridargli contro quando ci fa arrabbiare; e a volte, rovesciamo gli occhi verso l'alto per esprimere stizza, indifferenza, fastidio nei confronti di una situazione a noi sfavorevole (gesto molto diffuso tra gli adolescenti...).

Il rapporto tra i nostri occhi e il cielo è un rapporto molto stretto. Forse, in fondo, è perché sappiamo bene di essere fatti di cielo, e allora di tanto in tanto il nostro sguardo torna a casa, anche solo con l'immaginazione, e butta fuori dal nostro animo tutto ciò che troppo spesso coviamo e manteniamo dentro: rabbia, frustrazione, delusione, fastidio, noia, disperazione, ma anche desideri, attese, sogni, speranze... Guardare al cielo, anche quando il cielo è cupo, rappresenta una delle poche speranze, dei pochi gesti di libertà che ci rimangono e che nessuno ci può negare. Suona da rimprovero? Può darsi. È un invito a non rimanere imbambolati, perdendo tempo invece di rimboccarci le maniche e darci da fare per costruire il nostro quotidiano? Forse. Ma oggi lasciamo risuonare questo interrogativo come una richiesta: una richiesta a fare spazio, dentro di noi, a un pezzo di cielo; una richiesta a rendere ragione, a noi stessi e agli altri, di quella speranza di cui ci parlava Pietro la scorsa domenica e che trova motivo di esistere solo guardando al cielo.

**“Perché state a guardare il cielo?”**.

Perché non ci fidiamo più della terra.

**“Perché state a guardare il cielo?”**. Perché guardando al cielo ci rimane almeno la speranza di rivedere il sole dopo giorni di nubi oscure o di attendere la pioggia dopo mesi di siccità.

**“Perché state a guardare il cielo?”**. Perché se vogliamo dire qualcosa che gli altri non vogliono ascoltare, almeno il cielo è in grado di accogliere il nostro grido, il nostro pianto, la nostra esultanza, la nostra disperazione, la nostra bestemmia e la nostra lode.

**“Perché state a guardare il cielo?”**. Perché la nostra speranza viene da lì, **“allo stesso modo in cui l'abbiamo vista andarsene in cielo”**, come si sono sentiti dire i discepoli quel giorno, su un monte di Galilea.

Sono proprio le ultime parole di Gesù del Vangelo di oggi - e di tutto il Vangelo di Matteo - a ridonarci quella piccola speranza (che per noi è una grande certezza) di cui il cielo è depositario: **“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”**.

## FROM THE GOSPEL Mth 28,16-20

Today's readings describe the Ascension of the Lord Jesus into Heavenly glory, after promising to send the Holy Spirit as the source of Heavenly power for the apostles and commanding them to bear witness to him through their lives and preaching throughout the world. What we celebrate today is Jesus' exaltation and the end of his earthly existence, as a prelude to the gift of the Spirit. The ascended Jesus is still with us because of his promise, "**I am with you always; yes, to the end of time**" (Mt 28:20). He is with us at all times and in all places, releasing a new power upon the earth, the power of the Holy Spirit Who enables us to preach the Good News of salvation and to bear witness to Jesus in keeping and living out his word. Hence, today's feast is the celebration of Jesus' glory after his suffering and death – the glory in which we also hope to share. The Ascension and Pentecost, together, mark the beginning of the Church. The feast of the Ascension tells us that the Church must be a community "*in mission,*" guided by the Holy Spirit and confident of God's protection, even amid suffering and in the face of death. Today's liturgy communicates the Ascension's significance for us: "*He ascended, not to distance himself from our lowly state but that we, his members, might be confident of following where he, our Head and Founder, has gone before*" (Preface I of the Ascension of the Lord).

**"Preach the Good News and be my witnesses:"** Matthew, Mark and Acts record Jesus' last words differently:

1) "**You will receive power when the Holy Spirit has come upon you; and you will be my witnesses in Jerusalem, in all Judea and Samaria, and to the ends of the earth**" (Acts 1:8).

2) "**Go therefore and make disciples of all nations**" (Mt 28:19).

3) "**Go into all the world and proclaim the good news to the whole creation**" (Mk 16:15).

All are in agreement that

(a) Jesus gave the disciples a mission of bearing witness to everyone by preaching and living the Good News. They are to tell and re-tell the story of Jesus' life, suffering, death, and Resurrection.

(b) He assured them of the Divine assistance of the Holy Spirit in the carrying out of this mission.

(c) He instructed them to baptize the believers: "*Go, therefore, and make disciples of all nations, baptizing them in the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit, teaching them to observe all that I have commanded you.*" (Mt 16:19-20). "*In the earliest community and for some time, Baptism was administered*

*in the name of Jesus. It is only in this passage of Matthew and in the Didache, a Christian writing probably dating back to the end of the first century, that we hear of the threefold formula.*" (Fr. Reginald Fuller).

**Christmas and Ascension:** The Ascension is most closely related, in meaning, to Christmas. In Jesus, the human and the Divine become united in the Person and life of one true man Who is also True God. That's Christmas. At the Ascension, this human being – the person and the resurrected living body of Jesus – became for all eternity a part of who God IS. It was not the Spirit of Jesus or the Divine Nature of Jesus that ascended to the Father. It was the Risen living Body of Jesus: a Body that the disciples had touched, a Body in which He Himself had eaten and drunk with them both before and after His Resurrection, a real, physical, but gloriously restored Body, bearing the marks of nails and a spear. This is what, and Who, ascended. This is what, now and forever, IS a living, participating part of God. That is what the Ascension, along with the Incarnation, is here to tell us – that it is a good thing to be a human being; indeed, it is a wonderful and an important and a holy thing to be a human being. It is such an important thing that God did it. Even more, the fullness of God now includes what it means to be a human being.

**Gifts of the Holy Spirit to practice Christ's Ascension message:** the Gifts of the Holy Spirit are given to accomplish the mission of spreading the Gospel. If we look at the Seven Gifts of the Holy Spirit, each one has something to do with helping us to help others in being open to the Redemption of Jesus Christ.

**Wisdom** opens the mind.

**Understanding** opens the heart.

**Counsel** helps in difficult situations to know what is right.

**Fortitude** gives us endurance like the martyrs, and provides inspiration that kept the martyrs, white and red, faithful to Jesus "*to the end.*"

**Knowledge** opens our eyes so that we see things from God's perspective, in order that we may help others to see the world, and themselves, in a new way.

**Piety** puts us in a state of reverence so we can understand our dependence on God. We then offer to God the worship and thanksgiving due to him with reverent

**Fear/Awe of the Lord** which gives us a wondrous awareness of the glory and majesty of God. This puts us not in a servile state, but recognizes our blessed position of being His adopted children who live out our worship of Him in all His grandeur in obedient, joyful awareness of Him and a grateful realization that only in Him do we find true peace.